

la cosa si presenta di una mera vigliosa semplicità.

Se vi sono degli innocenti, ingiustamente calunniati, li si difendano vigorosamente e si tolgano all'onda malefica di sospetto che li travolge — Se vi sono dei colpevoli li si puniscano.

Se questo ramo di pubblici servizi è inquinato, lo si risani — Se vi sono riforme da attuare, lo si faccia.

Ogni cosa, appunto per il possibile iperbolico dilagare del sospetto, deve essere chiarita ed esposta nella sua giusta misura — Non v'è ragione che giustifichi la tolleranza ed il silenzio. Le sventure meritano lagrime e compatimenti, non le frodi.

Spigolature Storiche

L'ultimo fascicolo dell'anno 1900 pubblicato testé a cura della Società di Storia della Provincia d'Alessandria è ancora dedicato al periodo napoleonico imperniandosi intorno al primo centenario della vittoria di Marengo.

Il dottor Giuseppe Giorelli, vanto degli studi storici, su documenti inediti riferisce il processo dei giacobini casalesi: arresti, prigionia e liberazione per la battaglia di Marengo dal 22 Giugno 1799 al 15 Giugno 1800.

Riassumiamo brevemente gli avvenimenti.

Il 17 Maggio 1799 Casale era sgombrata dai francesi e presidiata dai tedeschi che coll'aiuto delle forze russe avevano preso saldo dominio del Monferrato. Questo passando da una dominazione ad un'altra cadde pur troppo dalla padella nella brace. Casale fu presidiata dai russi il cui comandante De Tilner rivolgeva agli abitanti della città il 27 stesso mese un proclama invitante i cittadini al rispetto verso l'autorità costituita soggiungendo: « Vi annunzio la pace e la tranquillità la più dolce. I francesi già umiliati non potranno più intorbidarla. Le trame dei vostri nemici interni già sono note e ben presto cadrà sopra di loro colla maggior severità il meritato castigo ». Ed i castighi non si fecero attendere. In Piemonte e nel Monferrato molti erano rimasti parteggianti per le idee francesi. Il 22 Giugno ebbero principio gli arresti dei principali giacobini e si proseguì sino al 3 Marzo 1800, privando della libertà persone ragguardevolissime per studii, censo, bontà d'animo. Vennero condotti a Torino ed ivi rinchiusi in quelle carceri. Il terrore, per opera specialmente dei Russi, si spandeva ovunque.

Dopo gli arresti seguirono i processi che si svolsero innanzi al Senato di Torino. Secondo Nicomede Bianchi esso Senato dal Luglio 1799 al Marzo 1800 pronunciò ottantasei sentenze di condanne, rilasciò quaranta inquisiti come bastantemente puniti col carcere sofferto, come pure ne rimandò dieci con

inibizione di molestie e ne mandò molti nel castello di Vigevano per essere ivi formalmente processati: altri rimasero a Torino, non pochi furono rinchiusi nel castello di Verrua. Si procedette con molta lentezza nell'istruire i relativi processi e ciò fu la salvezza dei tanti inquisiti, chè mentre si indugiava ottime giungevano le notizie di Francia. Infatti il primo Console Bonaparte, preso il comando dell'esercito radunato a Digione, scese rapidamente in Piemonte, il 22 Maggio occupava Ivrea ed il 2 Giugno entrava in Milano.

Ciò produsse nei governanti piemontesi ed austriaci enorme stupore, e temendo che i prigionieri insorgessero o venissero liberati dai francesi, vennero tutti internati nella cittadella di Alessandria. I processi naturalmente furono, per il sopraggiungere degli avvenimenti, sospesi. Si trovavano da pochi giorni nella cittadella di Alessandria quando per l'arrivo continuo di soldati austriaci per opporsi all'avanzata dei francesi, le autorità militari ebbero bisogno delle camere occupate dai detenuti politici. Una parte di questi allora furono condotti in Acqui e rinchiusi nelle carceri senatorie e nel castello.

Il soggiorno in Acqui fu anch'esso breve, giacchè il generale Suchet scendendo dalle Alpi marittime nelle valli della Bormida, accennava ad Acqui. I prigionieri furono nuovamente condotti in Alessandria. L'ora della liberazione era però giunta! Il 13 Giugno il tuonare delle artiglierie annunciava nei pressi di Alessandria la presenza delle armi francesi: il 14 avveniva la grande vittoria di Marengo, il 15 i prigionieri erano restituiti alle loro famiglie.

Acqui, 31 Marzo 1901.

(Continua)

Italus.

Elezioni Provinciali

Mentre ci congratuliamo con il Generale Torquato Onesti eletto Consigliere Provinciale per i Mandamenti di Mombaruzzo e Incisa Belbo contro il socialista Prof. Piccarolo, pubblichiamo il risultato della votazione nelle singole sezioni.

	Onesti	Piccarolo
Incisa Belbo	383	257
Cortiglione	122	99
Bergamasco	122	238
Castelnuovo Belbo	199	209
Mombaruzzo	122	188
Fontanile	190	4
Quaranti	22	33
Bruno	46	86
Castelletto Molina	23	32
Maranzana	41	91
Carentino	46	56
Totale	1316	1293

SOTTOSCRIZIONE pei danneggiati dalla frana di Melazzo

(1^a Lista)

On. Maggiorino Ferraris	L. 25
Vigo Giacomo	» 25
Avv. Paolo Braggio	» 25

Cav. Federico Spairani	L. 10
Ing. Cav. Sgorlo	» 5
Avv. Cav. F. Accusani	» 15
E. Bonziglia	» 5
Cav. Ottolenghi Moise Sanson	» 10
Avv. Cav. Giacomo Ottolenghi	» 5
Avv. Notaio Luigi Depetris	» 5
Belom Ottolenghi	» 15
Avv. Cav. Marengo	» 5
Debenedetti Graziadio	» 15
Eredi S. Debenedetti	» 5
Avv. Cav. Baccalario	» 5
Avv. Lazzaro Gagliano	» 5
Avv. Filippo Asinari	» 5
Avv. Luigi Stoppini	» 5
Avv. Zunino Emilio	» 5
Cav. Chiaborelli	» 5
Edoardo Angeli	» 5
Avv. Francesco Bisio	» 5
Avv. Giovanni Mussa	» 5
Cav. Giacinto Mignone	» 5
Cav. Pietro Caffarelli	» 5
Avv. Cav. M. Garbarino	» 5
Moreno Luigi	» 5
Conte Gen. E. Chiabrera	» 5
Senatore Borgatta	» 20
Cav. Giovanni Beccaro	» 5
Giorgio Giorgi	» 5
Prof. Cesare Debenedetti	» 5
Angelo Mascherini	» 5
Avv. Cav. Guglieri	» 5
Ioua Iair	» 5
Giuseppe Mussa	» 5
Col. Cav. Laugier	» 5
Avv. Alfredo Garitta	» 5
Vogliano Pietro	» 5
Dott. Cav. Ottolenghi	» 10
Avv. Luigi Bottero	» 5
Dott. G. B. Mottura	» 5
Dott. Riccardo De Alessandri	» 5
Avv. Vittorio A. Scuti	» 5
Cav. Levi Abram	» 20

Totale L. 360

CORRISPONDENZE

La direzione della Società Esercenti e Commercianti in sua adunanza di ieri ha deliberato d'invviare la seguente lettera all'Ill.mo signor Sindaco della città d'Acqui:

Ill.mo Sig. Sindaco d'Acqui,

Siccome nel nostro Circondario è totalmente scomparsa la malattia dell'Afta, la Società degli Esercenti e Commercianti prega la S. V. Ill.ma a volere fare pratiche presso chi di ragione, onde si possa riaprire il mercato del bestiame la di cui mancanza è di enorme danno agli esercenti.

Persuasa l'associazione che la S. V. Ill.ma trattandosi dell'interesse dei suoi amministrati vorrà interessarsi al riguardo la ringrazia anticipatamente.

° p. la Dir. della Soc. Eserc. e Comm.

Il Presidente

G. Borreani.

Acqui, 3 Aprile 1901.

DA BISTAGNO

Pei danneggiati dalla frana di Melazzo — Per iniziativa dell'egregio nostro Sindaco Avv. Cav. Domino e di altri volenterosi che ne coadiuvano l'opera umanitaria, si è iniziata una pubblica sottoscrizione per i danneggiati della enorme frana di Melazzo. Il paese risponderà certamente con slancio al no-

bile appello ed io non mancherò di mandarvi a tempo debito le liste dei sottoscrittori.

Per i danneggiati delle inondazioni

— L'on. Cortese, Sotto Segretario di Stato, fu interpellato dal sig. Dottor Celso Motta, Consigliere Provinciale, per sapere quando il Governo avrebbe provveduto per legge a lenire e riparare i danni causati dalle inondazioni.

L'on. Cortese rispondeva che il ritardo della presentazione della legge non nuocerà punto, poiché al progetto di legge già in corso furono nel frattempo fatte modificazioni di molto giovamento per i danneggiati; aggiungendo che ai primi di maggio sarà portato in Parlamento per l'approvazione.

Questo pubblichiamo, anche perchè varii paesi del nostro Circondario, notevolmente danneggiati, sono in attesa dei provvedimenti governativi.

BIBLIOGRAFIA

Il Meccanico ad uso dei Macchinisti, Capi tecnici, Elettricisti, Disegnatori, Assistenti, Capi operai, Conduttori di caldaie a vapore, Alunni di Scuole industriali. Di Ezio Giorli. Terza edizione ampliata. — Un volume di pag 380 con 205 incisioni, L. 3. — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1900.

Il Meccanico svolge un programma ampio ed applicativo, in stretta relazione con le funzioni dei Macchinisti navali, Macchinisti delle ferrovie, Capi tecnici, Capi officina, Assistenti, Capi operai, Conduttori di caldaie a vapore, Alunni di Scuole industriali, professionali e d'arti e mestieri.

Col solo ausilio dell'aritmetica e geometria, e con linguaggio facile e piano, in esso si passano in rassegna, risolvendoli, i più complessi problemi di fisica industriale, resistenza dei materiali, pompe, motori idraulici, termologia, caldaie a vapore, macchine a vapore, evaporatori, elettrotecnica, collaudo dei materiali, ecc.

Il prof. ing. Manasse cav. Settimio ha dichiarato essere questo manuale *pregevolissimo*.

Il nob. ing. Duodo ha confermato che questo lavoro è *uno tra i più completi* del genere.

Abbiamo quindi ragione di credere che detto manuale incontri il favore delle persone colte e intelligenti.

Quest'operetta dunque forma degno riscontro agli altri manuali Hoepli dello stesso autore e cioè: *il Disegno industriale* (L. 2,—) e *l'Arismetica e la geometria dell'operaio* (L. 2,—).

+

Manuale di Chirurgia Operativa dei Dott. R. Stecchi e A. Gardini, di pag. VIII-322 con 118 incisioni. (Manuali Hoepli). L. 3,—

La Collezione Hoepli si è arricchita in questi giorni di una nuova ed importante pubblicazione. Il Manuale di Chirurgia Operativa dei dottori Stecchi e Gardini raccoglie in modo chiaro e conciso quanto vi è di praticamente utile agli Studenti ed ai Medici pratici nel campo della Medicina operativa, e sotto questo punto di vista si può dire che il libro è veramente pregevole.